



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 13

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

335^a seduta (pomeridiana): mercoledì 26 ottobre 2011

Presidenza del presidente VIZZINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 8)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2012

(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, con esiti distinti. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporto favorevole sulla tabella n. 2, per quanto di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole con osservazioni sulla tabella n. 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

PRESIDENTE	Pag. 3, 12, 14 e <i>passim</i>
ADAMO (PD)	13
* BASTICO (PD)	3
BIANCO (PD)	14
BODEGA (LNP), relatore sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	8, 12, 13 e <i>passim</i>
BOSCETTO (PdL), relatore sulla tabella 2, per quanto di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	15, 16
* CECCANTI (PD)	15, 16
DAVICO, sottosegretario di Stato per l'interno	7, 10, 14 e <i>passim</i>
INCOSTANTE (PD)	10, 12, 17
* PARDI (IdV)	15
SAIA (CN-Io Sud-FS)	13
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	18

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.

I lavori hanno inizio alle ore 14,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 8)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2012

(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, con esiti distinti. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporto favorevole sulla tabella n. 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole con osservazioni sulla tabella n. 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2969 (tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza e 8) e 2968, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi, nel corso della quale, ricordo, era proseguita la discussione.

BASTICO (PD). Il ragionamento che la Commissione affari costituzionali, è chiamata a svolgere sul disegno di legge di bilancio e sul disegno di legge di stabilità, riguarda ovviamente le materie di sua competenza. È chiaro però che questo ragionamento deve essere inquadrato nella situazione più generale del nostro Paese, e quindi prendendo in considerazione le condizioni economiche e finanziarie, lo stato di grave disoccupazione, che riguarda in particolare i giovani e le donne, e la caduta a precipizio del Paese nelle graduatorie europee in termini di capacità di competere e di esportare. Si registra dunque una situazione dell'economia reale molto grave, aggravata dall'instabilità di carattere finanziario, di cui abbiamo notizie davvero molto allarmanti ogni giorno. Proprio oggi, intorno alle ore 18, a seguito dell'incontro dei Capi di Governo e di Stato europei, sapremo se l'Europa ha considerato credibili le proposte conseguite dal nostro Presidente del Consiglio.

A proposito dei disegni di legge bilancio e di stabilità – che ovviamente devono recepire, da un lato, la legislazione vigente e, dall'altro, gli effetti molto pesanti delle due manovre finanziarie, che complessiva-

mente determinano un taglio complessivo nell'ordine dei 60 miliardi di euro – vorrei evidenziare che ci troviamo di fronte ad una politica che, ancora una volta, non è in grado di fare alcun tipo di scelta e che opera attraverso il meccanismo dei tagli lineari. I tagli lineari, per ciò che riguarda le materie di nostra competenza, sono particolarmente gravi e incidono in modo che oserei definire «odioso» su alcune delle voci di spesa fondamentali per il futuro del Paese. Desidero fare alcuni esempi, perché credo che nella nostra Commissione sia necessario evidenziare tali aspetti, proprio per comprendere l'insostenibilità e l'illogicità di questa linea politica. È stato già richiamato il taglio pesantissimo che ha riguardato i fondi a favore dell'Unione italiana ciechi. Tali risorse destinate al fondo per il funzionamento di tale organizzazione – utilizzato per tradurre i libri in *braille* e per compiere azioni di sostegno e di accompagnamento dei ciechi, offrendo servizi diretti a persone che si trova in una condizione di reale svantaggio – il cui ammontare era di 2.600.000 euro, subiscono un taglio di 2 milioni di euro. Mi chiedo se sia possibile e accettabile sostenere un taglio di questa natura!

Desidero anch'io sottolineare la penalizzazione che subiscono i capitoli di spesa destinati ai Vigili del fuoco: si tratta di un altro settore di fondamentale rilevanza per la vita delle persone e per la sicurezza dei beni e delle persone stesse. All'interno di questi tagli, vorrei evidenziare che sono particolarmente odiosi quelli relativi al servizio dei Vigili del fuoco volontari, su cui vengono a incidere con forza gli interventi di risparmio, con una decurtazione di risorse pari a 57 milioni di euro. Vorrei citare in particolare il comma 14 dell'articolo 4 del disegno di legge di stabilità, in cui si dice che i volontari devono pagarsi autonomamente gli esami di carattere attitudinale, sanitario e psichico necessari a svolgere adeguatamente tale funzione di volontariato, particolarmente importante e delicata per la sicurezza e la vita delle persone. Questi soggetti che fanno del volontariato, offrendo il loro tempo e la propria competenza saranno quindi chiamati a pagare in proprio le spese per gli esami di carattere sanitario. Ritengo che questa norma dovrebbe essere assolutamente cancellata, proprio perché propone una misura vessatoria nei confronti di soggetti, che dovrebbero invece essere ringraziati per il lavoro che svolgono.

Visto che la parte dei provvedimenti relativa agli enti locali è stata già toccata dall'esaustivo intervento del senatore Vitali, desidero analizzare in particolare quella relativa agli interventi sociali. C'è infatti ancora una parte di risorse di competenza del Ministero dell'interno che viene destinata a scopi di protezione sociale e assistenziale. Tutte le voci prevedono tagli di consistenza talmente rilevante, che viene davvero il dubbio che si vogliano cancellare completamente queste politiche. Pensiamo alla voce, che già ha ricevuto numerosi tagli, riferita al Fondo per le politiche della famiglia: mi riferisco alla tabella C del disegno di legge di stabilità. Si passa infatti da una cifra pari ai 52 milioni di euro attuali, a legislazione vigente, a uno stanziamento di 31,9 milioni di euro. Si assiste quindi quasi ad un dimezzamento di queste risorse, che pure avevano già subito numerosi tagli. Ritengo che in questa fase il sostegno alle politiche fami-

liari dovrebbe rappresentare una priorità assoluta del Governo, anche tenuto conto del fatto che tanti servizi che venivano erogati dagli enti locali – in particolare per le famiglie numerose, in cui sono presenti anziani non autosufficienti e bambini – sono progressivamente venuti meno, perché ridotti in modo consistente ed in alcuni casi anche del tutto soppressi.

Per quel che riguarda le pari opportunità è previsto quasi un dimezzamento delle risorse, tale da far pensare che non si potranno più compiere le già minime politiche che il Ministero delle pari opportunità metteva in campo. Passiamo infatti da 17,1 milioni di euro a 10,4 milioni di euro. Anche il quasi azzeramento del Fondo per le politiche giovanili è preoccupante. Le politiche giovanili sono una voce del bilancio quasi senza risorse: si passa infatti da 8,1 milioni di euro a circa 7 milioni di euro. Ritengo che sia assolutamente insensato dichiarare che esistono politiche dotate di un fondo nazionale di soli 7 milioni di euro. Credo che sarebbe allora molto più congruo – passo dunque ad un ragionamento più complessivo – eliminare il Ministero, con tutti i costi che comportano i Dicasteri di questa natura. Anche ieri, nella discussione sulla pubblica amministrazione, abbiamo rilevato come si sostengano degli apparati amministrativi, delle segreterie e dei costi burocratici senza che però vengano garantite adeguate risorse per l'erogazione di servizi o di politiche in favore delle famiglie e dei cittadini.

Altrettanto allarmante è il fatto che anche le risorse del fondo relativo al servizio civile siano in diminuzione, considerato che, dopo aver subito decurtazioni progressive, si è passati da circa 112 milioni di euro a legislazione vigente, a circa 68 milioni di euro. Praticamente, anche in questo caso, togliamo l'opportunità di compiere importanti esperienze professionali e formative per i giovani, in soggetti come le ONG e le organizzazioni di volontariato. Analogo trattamento subiscono le associazioni che si occupano della cura delle persone e dell'accompagnamento dei soggetti più deboli. Anche in questo caso si segue una logica poco condivisibile. Vengono effettuati dei tagli lineari per difendere apparati burocratici – che duplicano e triplicano funzioni – e si destinano pochissime risorse, sempre in calo, per offrire servizi e opportunità alle persone, soprattutto a quelle maggiormente in difficoltà. Questa è ovviamente la scelta reale che il Governo sta praticando, perché è nei bilanci che si leggono le scelte concrete, anche laddove le dichiarazioni vanno nella direzione esattamente opposta.

Tale incongruenza tra dichiarazioni e politiche reali e concrete può essere evidenziata anche per ciò che riguarda la sicurezza. Termino il mio intervento soffermandomi su quest'ultimo tema, rinviando per gli altri argomenti agli ordini del giorno che abbiamo presentato proprio per chiedere alla Commissione di esprimersi a favore del superamento di alcune gravi incongruenze presenti nei provvedimenti in esame.

Torno brevemente sul tema della sicurezza per evidenziare come siano proprio le voci relative ai servizi di sicurezza alle persone e ai territori a subire le riduzioni più eclatanti. Al di là delle declamazioni che hanno accompagnato per i primi anni le politiche di questo Governo, ve-

diamo come invece i tagli vadano proprio a danno delle condizioni della sicurezza delle città e dei territori. Le proteste che in questi giorni sono venute dalle Forze dell'ordine hanno davvero raccolto il consenso della popolazione. Ho personalmente partecipato ad alcuni incontri e ho notato come tanti cittadini abbiano inteso dare il proprio apporto, nel senso che si sono interessati alle diverse manifestazioni, hanno parlato con i rappresentanti delle Forze dell'ordine e letto i materiali distribuiti in cui si sottolinea come i tagli subiti dal comparto non permettano neppure l'acquisto del carburante necessario a far funzionare le auto di servizio e, quindi, a presidiare il territorio.

Presidente, faccio un'osservazione specifica che mi piacerebbe potesse essere ripresa nel rapporto della nostra Commissione, e che comunque sarà oggetto di ordini del giorno. Sto parlando del comma 19 dell'articolo 4 della legge di stabilità, laddove vengono tagliati 10 milioni di euro dal fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, di estorsione e di usura; risorse che dovrebbero essere destinate a famiglie molto colpite.

Chiunque abbia lavorato con le associazioni che sostengono queste famiglie che soffrono, da un lato, di una tremenda solitudine e, dall'altro, di gravi difficoltà economiche, sa che cosa significhi essere vittime dell'usura; credo pertanto che la scelta di incidere su questo fondo non possa in alcun modo essere condivisa.

Ho elencato questi elementi specifici delle materie di competenza della nostra Commissione. Vorrei concludere invece con un'osservazione di carattere più generale, evidenziando come anche nel disegno di legge di stabilità, se da un lato si recepiscono i tagli che sono stati fatti, dall'altro non si introduce alcuna riforma di carattere strutturale in grado di produrre risparmi di costi e di aumentare la competitività del nostro Paese. I dati ce lo dimostrano: le imprese non sono più in grado di essere competitive al livello europeo – considerate le difficoltà che anche l'Europa vive – e, soprattutto, a livello internazionale.

Con il disegno di legge di stabilità si compiono ancora una volta scelte molto pesanti nei confronti delle politiche relative all'istruzione e alla formazione, che costituiscono – è opinione ormai diffusa tra tutti gli economisti e nella pratica dei Paesi più sviluppati del mondo – il sostegno all'università, alla ricerca e alla scuola, ovvero all'azione necessaria per incrementare lo sviluppo e la competitività del nostro Paese. Ebbene, a differenza di quanto dichiarato pubblicamente più volte dal ministro Gelmini, ancora in questa legge di stabilità troviamo tagli per il 2011, che si accumulano a quelli degli anni precedenti; tra il 2011 e il 2012 si tagliano infatti ulteriormente di 3,2 miliardi di euro proprio i fondi relativi all'istruzione. Si tagliano ancora le risorse per il diritto allo studio, l'università, la ricerca e, per quanto riguarda l'edilizia scolastica, dopo avere azzerato tutti i fondi, si stanziavano solo 100 milioni di euro. Ora credo che tutti si rendano conto che cosa significhi uno stanziamento di questo tipo a fronte degli oltre 42.000 edifici scolastici italiani, la metà dei quali, peraltro, è priva anche dei più semplici requisiti di sicurezza e di qualità

dell'ambiente scolastico. Allora, proprio su queste che dovrebbero essere le politiche da sostenere maggiormente ancora una volta gravano i tagli maggiori.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza, e 8.

Se mi è consentito, vorrei aggiungere una mia valutazione. Nell'intervento che ha svolto questa mattina il senatore Saltamartini, ma anche da parte di altri colleghi, si è fatto riferimento ai problemi relativi al funzionamento della Direzione investigativa antimafia. È stato detto che al comma 21 dell'articolo 4 viene soppressa una disposizione che, per rinvio ad altra disposizione, attribuisce al personale della DIA un trattamento economico accessorio commisurato a quello già corrisposto al personale di servizio di informazione e di sicurezza. Vorrei prendere la seguente iniziativa, ovvero convocare nella prossima settimana il direttore della DIA perché faccia una valutazione più complessiva dello stato della Direzione e delle possibilità concrete di continuare a svolgere brillantemente la propria azione, così come in passato. In tal modo, la Commissione può farsi un'idea più chiara della situazione.

DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, nell'ambito della discussione che si è aperta in questa Commissione sull'argomento in oggetto, vorrei solo sottolineare come la grave crisi economico-finanziaria internazionale e gli effetti di questa sulle finanze pubbliche abbiano comportato l'adozione, da parte del Governo, di misure significative di riduzione della spesa pubblica. Di fronte agli impegni assunti con l'Europa e alla necessità di ristabilire la fiducia dei mercati finanziari, l'intendimento del Governo è quello comunque di intervenire sui comparti di spesa in maniera selettiva, salvaguardando in questo modo settori fondamentali del Paese. In tal senso, rientra tra le priorità la garanzia di adeguati livelli di finanziamento dei settori della pubblica sicurezza e del pubblico soccorso. È evidente, infatti, come il necessario contenimento della spesa non possa in alcun modo pregiudicare i fondi dedicati a questi due comparti per assicurare agli operatori gli strumenti necessari per assolvere al meglio i propri compiti e per corrispondere alle legittime aspettative del riconoscimento del loro quotidiano impegno a tutela alla cittadinanza. Tale priorità è peraltro evidenziata con fatti concreti, come la previsione nel disegno di legge di stabilità di risorse specifiche da destinare a Polizia di Stato, arma dei Carabinieri e Vigili del fuoco, a parziale compensazione dei tagli della manovra.

Per quanto riguarda il comparto sicurezza nel suo complesso, mi preme sottolineare come il Ministro dell'interno abbia già riferito nelle aule parlamentari di avere richiesto nella riunione del Consiglio dei Ministri del 14 ottobre al Presidente del Consiglio e agli altri Ministri di azzerare i tagli previsti per il suo Dicastero nei prossimi anni, pur condividendo l'obiettivo del Governo di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013.

Il 17 ottobre lo stesso Ministro ha ottenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze uno stanziamento straordinario di 60 milioni di euro per la spesa del Ministero dell'interno per la gestione dell'ordine pubblico, fino alla fine di quest'anno. Il Ministro ha inoltre sottolineato che altrettanto forte è l'impegno per incrementare le risorse anche attraverso il potenziamento delle azioni di utilizzo dei patrimoni sottratti alla criminalità organizzata.

Per quanto riguarda gli enti locali – altro tema importante di questa Commissione e di questo dibattito – è forte l'impegno, anche di queste ore, per salvaguardare le risorse finanziarie del comparto attraverso un patto di stabilità interno più giusto ed equo, che valorizzi soprattutto ed in particolare i Comuni virtuosi e comunque garantisca le risorse per gli investimenti sul territorio.

In tale ambito rientra anche l'avvio del confronto per l'adozione del correttivo al decreto sulla fiscalità municipale e la garanzia di un percorso di definitiva attuazione del federalismo fiscale, in una situazione di oggettiva e grave difficoltà finanziaria per il Paese.

Per quanto concerne infine l'aspetto specifico dell'esclusione delle spese per l'Expo di Milano del 2015 dal patto di stabilità interno – sottolineato questa mattina dalla senatrice Adamo – mi preme rappresentare che tale esclusione ha già riguardato le spese per il 2011 e che, per quanto riguarda il prossimo esercizio finanziario, vi è l'impegno di condividere una soluzione analoga con il Ministero dell'economia, compatibilmente con le condizioni economiche e finanziarie nazionali.

BODEGA, relatore sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Signor Presidente, nell'ambito della mia replica illustrerò uno schema di rapporto favorevole, al quale desidero aggiungere un'osservazione nella quale si segnala l'opportunità di destinare almeno una parte dei fondi, di cui all'articolo 5, comma 7, del disegno di legge di stabilità, al reintegro delle risorse da destinare ai richiami del personale volontario dei Vigili del fuoco.

Gli interventi svolti in sede di discussione generale hanno messo in evidenza problematiche reali, in modo particolare per gli enti locali che si trovano in una difficile condizione. Forse si tratta di considerazioni di carattere generale, ma non dobbiamo dimenticare il difficile contesto economico del nostro Paese. Certamente siamo chiamati a sopportare questo periodo difficile ed a cercare di ridurre, nel più breve tempo possibile, il nostro debito pubblico, sposando la linea di una politica di rigore, sia a livello centrale che locale, per costruire un'economia più forte, al fine di destinare le risorse ad impieghi utili e produttivi per la collettività, senza sprechi e indebitamenti infruttiferi a carico di chi verrà dopo di noi.

Per quel che riguarda i tagli apportati al comparto sicurezza e ordine pubblico, la loro giustificazione fondamentale risiede nella situazione straordinaria creatasi sui mercati internazionali e, in particolare, nelle tensioni a cui è stato sottoposto il debito sovrano della nostra Repubblica. Dunque, è evidente che non sono possibili scelte perfette, tra obiettivi

più o meno desiderabili, ma solo opzioni difficili tra alternative comunque poco attraenti. Si tratta di verificare come distribuire i sacrifici, cercando di salvaguardare, nei limiti del possibile, le funzioni irrinunciabili. Voglio comunque ricordare che il progetto di bilancio a legislazione vigente prevede una sostanziale invarianza delle risorse attribuite alla missione «Ordine pubblico e sicurezza», che rimarranno pari a 5,9 miliardi di euro fino al 2014. Le stesse riduzioni sulle voci non rimodulabili apportate dal disegno di legge di stabilità colpiscono con modalità certamente sgradevoli sul piano simbolico e a livello di immagine, ma senza intaccare veramente l'efficienza del sistema nazionale di presidio dell'ordine pubblico. L'articolo 4 del disegno di legge di stabilità riduce, ad esempio, gli stanziamenti per il vitto dei Carabinieri impegnati in servizio esterno. Certamente non è una misura piacevole per chi rischia la propria incolumità fisica, ma è comunque un taglio sopportabile.

Sono invece più pesanti le riduzioni e le misure adottate nei confronti del personale volontario dei Vigili del fuoco, rispetto ai quali – come già segnalato – ho proposto di inserire un'osservazione nello schema di rapporto favorevole alla Commissione bilancio, che raccomandi un tempestivo reintegro dei fondi attraverso le risorse di cui all'articolo 5, comma 7, del medesimo disegno di legge, secondo cui Carabinieri, Polizia di Stato e Vigili del fuoco dovrebbero recuperare 220 milioni di euro dalle maggiori entrate previste dal cespite di cui all'articolo 1, comma 13, della legge n. 220 del 2010.

Durante i mesi estivi la crisi finanziaria si è di molto aggravata e, in risposta alle pressanti richieste provenienti dall'Unione europea, il Governo ha dovuto adottare due manovre, attraverso i decreti-legge n. 98 e n. 138 del 2011 – ricordati sia dal senatore Vitali, sia dalla senatrice Adamo – operando tagli cospicui alla spesa pubblica, per anticipare il raggiungimento del pareggio di bilancio all'anno 2013 e dando – o cercando di dare – un segnale forte agli altri Paesi membri del Unione europea, per scongiurare la perdita di credibilità del nostro Paese. Sono consapevole del fatto che i pesanti tagli agli enti locali compromettono le politiche di bilancio degli amministratori locali; penso però che sarebbe stato molto difficile intervenire diversamente. Per ottemperare alle conseguenze dell'inasprimento del patto di stabilità nell'anno 2012, il Governo, con il decreto-legge n. 28 del 2011, ha provveduto a salvaguardare dagli ulteriori tagli previsti dal decreto-legge n. 138 del 2011 gli enti virtuosi. Come già sottolineato nell'ambito della odierna seduta antimeridiana, sono stati introdotti parametri di virtuosità di cui al comma 2 dell'articolo 20 del decreto-legge n. 98 del 2011, in base al quale verranno create quattro classi di virtuosità. Gli enti locali di prima classe, quando verranno individuati, non parteciperanno ai tagli aggiuntivi, che si ripartiranno sui restanti enti. Per questi ultimi il Governo – lo dico per dovere di cronaca – ha introdotto nel decreto-legge n. 138 del 2011 la norma che prevede il nuovo patto territoriale, che costituisce un'importantissima innovazione, che consentirà alle Regioni di concordare con il Governo il patto di stabilità per tutto il territorio regionale. Questo strumento è idoneo a compensare a li-

vello regionale gli squilibri di bilancio tra gli enti locali, al fine di consentire lo spostamento di risorse finanziarie per supportare i Comuni con maggiori difficoltà, ovvero consentire lo sblocco di investimenti a livello territoriale.

Per rispondere alle osservazioni del collega senatore Vitali, rilevo che le proiezioni delle maggiori entrate dall'applicazione della cosiddetta «Robin tax» sono valutate, nella relazione tecnica del Governo, in 1.800 milioni di euro. Evidenzio dunque la scelta del Governo di destinare agli enti locali territoriali queste risorse, per ridurre i tagli imposti dal patto di stabilità per il 2012. Altresì rammento che la legge n. 196 del 2009 sulla contabilità e finanza pubblica, in seguito alle modifiche apportate, dispone che in occasione della nota di aggiornamento della decisione di economia e finanza (DEF) vengano definiti i contenuti del patto di stabilità interno e le sanzioni da applicare in caso di mancato rispetto del patto medesimo, nonché il contenuto del patto di convergenza e di misure volte a realizzare il percorso di convergenza previsto dall'articolo 18 della legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale. In particolare, ricordo che su questa nota abbiamo già approvato una risoluzione in Assemblea. Ora dobbiamo solo attendere che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministeri dell'interno e degli affari regionali, d'intesa con la Conferenza unificata, vengano create le classi di virtuosità.

DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo condivide lo schema di rapporto favorevole con osservazioni testé illustrato dal relatore, senatore Bodega.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, intervengo per illustrare brevemente la proposta alternativa di rapporto, di segno contrario, di cui è primo firmatario il senatore Bianco, sullo stato di previsione del Ministero dell'interno (tabella 8) e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Nell'esprimere una valutazione sul suddetto provvedimento, desideriamo anche manifestare un nostro giudizio di carattere più generale sulla manovra che si accinge a presentare il Governo. Certamente il nostro voto sarà contrario alla proposta di rapporto favorevole illustrata dal senatore Bodega, innanzitutto perché partiamo da premesse completamente diverse nell'analisi della situazione economica del Paese e degli indicatori macroeconomici e finanziari, sul tema della crescita - che abbiamo più volte evidenziato - e sui grandi divari che si stanno determinando nel Paese rispetto alla crescita. È persino superfluo citare ancora classifiche, dati oggettivi e non di parte, a partire da quelli internazionali fino agli ultimi rapporti ISTAT e al rapporto dello SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno), che ci aiutano a capire ciò che si sta determinando in una parte consistente del Paese: sicuramente ci preoccupano la produttività, la competitività del Paese e l'andamento del prodotto interno lordo e del mercato del lavoro. Sono tutti elementi che riportiamo nella proposta alternativa di rapporto presentata dal senatore Bianco e da altri senatori del Gruppo, ponendo l'accento su questioni fondamen-

tali e ormai strutturali, che vanno dritte al cuore del tema della crescita del Paese e del superamento dei suoi gravi problemi, diventati ormai cronici. Questo tipo di analisi viene sottovalutato dalla maggioranza e dal Governo: non ne ritroviamo infatti traccia, dal momento che ci si limita semplicemente a registrare una grave crisi finanziaria, di cui sicuramente questo Governo non è il solo responsabile, visto che si tratta di una crisi più grande di noi. Tuttavia, siamo convinti che, pur di fronte a queste difficoltà, l'azione dell'Esecutivo poteva fare una qualche differenza. Noi la pensiamo così; lo abbiamo dimostrato e non solo in termini teorici ma con proposte alternative che sono sempre state respinte, per le quali molto spesso si è dovuto tornare indietro sia in termini di urgenza sia in termini di tempo. Questo è valso per la manovra che abbiamo varato, per la correzione dei fondamentali di finanza pubblica.

Allo stato attuale ci troviamo, anche dopo le correzioni, ad un aumento della pressione fiscale e ad una riduzione delle spese operata solo attraverso tagli lineari.

Vorrei aprire una parentesi, Presidente: le chiedo ufficialmente, anche a nome del Partito Democratico - credo che lo faremo in tutte le Commissioni - di sollecitare i Ministeri per i quali è competente la Commissione affari costituzionali affinché ci dicano cosa stanno facendo per mettere in atto la *spending review*. Sappiamo che questo è un tema importante, che è stato anche esaminato nel corso del dibattito dell'Assemblea, e che sarà fondamentale per evitare che i tagli lineari si ripercuotano sui Ministeri, con un aggravio fortissimo per quanto ci riguarda; penso alle Forze dell'ordine, e in generale al Ministero dell'interno. Quindi, approfitto di questa circostanza per chiedere, a nome del Gruppo del Partito Democratico, che i Ministeri competenti ci illustrino come e perché stanno mettendo in atto quello che ormai - essendo stato deliberato dal Senato - ha forza di legge e a cui i Ministeri dovrebbero attenersi, spiegando alle Commissioni che cosa stanno producendo. Siamo infatti preoccupati per i tagli lineari operati e per quelli che potrebbero venire in assenza della consapevolezza di dover affrontare nodi strutturali.

La collega Bastico e altri senatori si sono già soffermati nel merito delle questioni che attengono al Ministero dell'interno, sottolineando i gravi tagli che riguardano le politiche sociali a favore delle famiglie e quelle relative alle forze dell'ordine. Nonostante l'aumento di stanziamenti all'interno di alcune missioni, noi riteniamo che questo non possa riequilibrare le grandi difficoltà e i tagli già operati. Basti pensare alla riduzione delle spese per quanto riguarda il programma per esempio di contrasto al crimine e alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per non parlare di un tema, che è stato già sottolineato, che riguarda la Direzione investigativa antimafia. A tal proposito, auspico che l'audizione del direttore della DIA, da lei proposta, Presidente, possa svolgersi in tempo utile per fornire indicazioni alla Commissione bilancio che esamina i documenti di bilancio in sede referente.

Ulteriori e drastiche riduzioni ricadono sui giovani, su alcune fasce di disabili, così come dimostrato, per non parlare di quello che ci aspetta con

l'attuazione della delega fiscale e assistenziale. Ulteriori tagli riguardano l'immigrazione, l'accoglienza e la garanzia dei diritti, perché, seppur registriamo un notevole aumento di stanziamenti, questo non vale a compensare i tagli già operati e che ci hanno dimostrato come sia difficile mettere in campo, da parte delle autorità competenti, azioni di integrazione quanto mai necessarie. Altrettanto vale per i Vigili del fuoco, come abbiamo già detto, e come ribadiamo nel nostro rapporto.

Vorrei poi sottolineare, come già il relatore, nella sua sensibilità, ha avuto modo di rilevare, accogliendo alcuni ordini del giorno, la grave situazione degli enti locali territoriali. Al di là degli aggiustamenti nella formulazione degli ordini del giorno, il nostro non può essere che un giudizio negativo. Per questi motivi, signor Presidente, esprimiamo un parere contrario alla proposta di rapporto illustrata dal senatore Bodega.

PRESIDENTE. Sul tema posto in ordine alla *spending review*, che sembra essere il definitivo seppellimento delle teorie keynesiane, alcuni Ministeri hanno già presentato documenti che renderemo noti.

INCOSTANTE (PD). Magari è il caso di prenderne visione.

PARDI (IdV). Signor Presidente, desidero anch'io illustrare una proposta alternativa di rapporto, di segno contrario, sullo stato di previsione del Ministero dell'interno (tabella 8) e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

Ho ascoltato con attenzione le parole della collega Incostante e debbo dire che i rilievi critici del nostro schema di rapporto sono analoghi. Si critica la linea predominante dei tagli lineari all'interno di questo provvedimento, che incidono soprattutto su soggetti e settori che già vivono una condizione di difficoltà dovuta anche alla scarsità di risorse; mi riferisco ai disabili, alla Direzione investigativa antimafia, ai Vigili del fuoco, alle Forze dell'ordine. In ogni caso, si verifica un impoverimento delle possibilità di azione del Ministero dell'interno, ragion per cui pensiamo che l'unica soluzione sia esprimere un parere negativo. Ci riserviamo di fornire ipotesi diverse di natura riformistica, anche provando a ripensare il punto di vista keynesiano, che lei ha citato, Presidente, che ormai sembrerebbe seppellito dalla teoria economica laddove la realtà sembrerebbe esigere la necessità di riprodurre in qualche forma un nuovo tipo di attuazione nella gestione delle questioni economiche.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti riferiti alla tabella 8 del disegno di legge n. 2969 e degli ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 2968 che si danno per illustrati.

BODEGA, relatore sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G/2969/2/1/Tab.8. Al riguardo rilevo che la formulazione del dispositivo

di questa proposta non possa essere condivisa, in quanto esprime giudizi negativi sull'azione del Governo; in esso si sottolinea infatti come il Governo e la maggioranza dimostrino nella propria azione una perdurante discrepanza tra le annunciate politiche governative volte al contrasto alla criminalità ed i concreti finanziamenti connessi alle risorse economico-strumentali a concreta disposizione delle Forze di polizia. Questo, però non corrisponde al vero. Ritengo che il Governo e la sua maggioranza abbiano invece ampiamente dimostrato le capacità di intervenire nel comparto della sicurezza, in particolare nel contrasto alla criminalità. Tanti sono gli esempi in tal senso, non ultimo questa mattina l'arresto di un pericoloso latitante, a dimostrazione che l'Esecutivo è in grado di contrastare la criminalità organizzata. Nel testo in esame inoltre si impegna il Governo «a predisporre misure volte ad assicurare maggiore efficacia delle forze dell'ordine», una formulazione che giudico inopportuna dal momento che così dicendo sembra quasi che le nostre Forze di polizia non siano efficaci.

Condivido invece le osservazioni formulate nell'ordine del giorno G/2969/1/1 Tab.8, e G/2969/3/1 Tab.8, nelle premesse e nel dispositivo, e quindi esprimo un parere favorevole.

SAIA (CN-Io Sud-FS). Chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno G/2969/3/1 Tab.8.

BODEGA, *relatore sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Sull'ordine del giorno G/2969/4/1 Tab.8, esprimo parere favorevole, pur sottolineando che attuare norme pensionistiche agevolate per determinate categorie di persone, che sono state vittime di atti di terrorismo o di altro genere è condivisibile, ma bisogna considerare che le risorse non sono mai sufficienti per rispondere completamente a tutte le istanze che vengono pur giustamente poste.

Sull'ordine del giorno G/2969/5/1 Tab.8, esprimo parere favorevole, a condizione che vengano modificati alcuni passaggi. Chiedo infatti di eliminare il capoverso delle premesse in cui si dice che «nonostante le dichiarazioni pubbliche dei membri del Governo, anche a fronte di recenti gravi episodi di ordine pubblico, relativamente alla centralità delle politiche di sicurezza in Italia, il disegno di legge in esame non prevede misure specifiche per l'ordine pubblico, così come è del tutto carente dal punto di vista della programmazione di lungo periodo del comparto sicurezza». Chiedo inoltre di eliminare, nella parte dell'impegno al Governo, le parole «torni ad essere una delle priorità politiche»: per quel che ci riguarda, infatti, la sicurezza di tutti i cittadini è ed è sempre stata una delle priorità politiche. Se vengono stralciate queste parti, il parere sull'ordine del giorno in esame è favorevole.

ADAMO (PD). Accetto la modifica proposta nelle premesse. Nell'impegno dell'ordine del giorno propongo di scrivere che «la 1^a Commissione impegna il Governo a predisporre tutte le misure, anche normative,

affinché la sicurezza dei cittadini, bene pubblico fondamentale, sia una delle priorità politiche ed istituzionali».

BODEGA, *relatore sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Specifico inoltre che, per quel che riguarda il secondo impegno al Governo, volto a «prevedere risorse aggiuntive destinate alla lotta alla criminalità organizzata», ciò deve valere sempre compatibilmente con le esigenze della finanza pubblica.

Per quel che riguarda l'ordine del giorno G/2969/6/1 Tab.8, il parere è favorevole, a condizione che nell'impegno al Governo si sostituiscano le parole «... al sistema di protezione civile» con le parole «... al sistema di soccorso pubblico». Considero tale formulazione più corretta di quella proposta nel suddetto ordine del giorno, stante la quale non si avrebbe la certezza sulla destinazione delle risorse a favore del corpo dei Vigili del fuoco.

PRESIDENTE. Si pone anche un fatto tecnico: se mantenessimo la formulazione originaria andremmo al di là della competenza della Commissione.

BODEGA, *relatore sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Per quel che riguarda gli emendamenti al disegno di legge di bilancio, mi rimetto al parere del Governo. Infine, il parere è favorevole anche per quanto riguarda gli ordini del giorno, G/2968/3/1, G/2968/4/1 e G/2968/6/1, relativi al disegno di legge di stabilità.

BIANCO (PD). A nome mio e degli altri senatori del Gruppo del Partito democratico, chiedo di sottoscrivere gli ordini del giorno G/2969/2/1/Tab.8 e G/2969/3/1/Tab.8.

DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno su cui il relatore ha espresso un parere favorevole.

A parere del Governo gli emendamenti riferiti alla tabella 8 nascono invece da un equivoco di fondo, se vogliamo definirlo così: si pensa infatti che il programma «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza» sia relativo al funzionamento generale del Ministero dell'interno. In realtà, in sede di predisposizione del bilancio per il triennio 2012-2014, gli stanziamenti su questa specifica voce sono già stati ridotti del 42 per cento. Questa cifra è già frutto di un taglio e dunque non si può sostenere un'ulteriore decurtazione.

C'è poi un motivo di fondo ulteriore del nostro parere contrario: le risorse comprese in questa voce vanno ad alimentare le spese di tutti i comparti del Ministero, anche quelle relative ai dipartimenti di pubblica sicurezza e dei Vigili del fuoco. A quel capitolo fa anche riferimento il programma di spesa legato alla banca dati sulla certificazione antimafia. Non si tratta di spese di carattere generale, ma funzionali ai Dipartimenti

del Ministero. Ribadisco pertanto il parere contrario del Governo sugli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Chiedo al presentatore, senatore Pardi, se insiste per la votazione dell'ordine del giorno G/2969/2/1/Tab. 8.

PARDI (*IdV*). Sì signor Presidente.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/2969/2/1/Tab.8).

PRESIDENTE. Essendo accolti dal rappresentante del Governo, i restanti ordini del giorno riferiti alla tabella 8 del disegno di legge n.2969 e al disegno di legge n. 2968 non verranno posti in votazione.

(Posti ai voti, sono respinti anche gli emendamenti 8.Tab.8.1.1, 8.Tab.8.2.1 e 8.Tab.8.3.1).

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole, con osservazioni, sullo stato di previsione del Ministero dell'interno (tabella n 8) e sulle disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità, redatta dal senatore Bodega.

È approvata.

In relazione alla votazione testé effettuata risultano pertanto precluse le proposte alternative di rapporto, presentate dal senatore Bianco e da altri senatori e dal senatore Pardi. Avverto che, su richiesta degli stessi proponenti, le proposte alternative di rapporto, pubblicate anch'esse in allegato, saranno trasmesse alla 5^a Commissione permanente nella forma di rapporti di minoranza.

BOSCETTO, *relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, molto brevemente, in riferimento allo stato di previsione del Ministro dell'economia e delle finanze per le parti relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri e sulle disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità, formulo una proposta di rapporto favorevole.

CECCANTI (*PD*). Avevo chiesto in precedenza al relatore, senatore Boschetto, di considerare un problema relativo al comma 4 dell'articolo 51 della legge di stabilità, che dispone una riduzione da 10 a 5 anni del termine di prescrizione per alcune infrazioni relative al diritto comunitario, e la modifica anche del termine di partenza, con grave lesione di alcuni diritti maturati nel frattempo. Questo aspetto mi è stato segnalato anche dal

senatore De Lillo e riguarda vari casi: chiedo dunque di tenere presente questo problema delicato, che attiene al diritto comunitario.

BOSCETTO, *relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Credo che questa materia sia di più stretta competenza della Commissione giustizia: eventualmente sarà tale Commissione a pronunciarsi sulla variazione suggerita.

CECCANTI (PD) Capisco l'argomentazione del collega senatore Boschetto, ma se partiamo dal presupposto ci sia una lesione della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, si pone un problema costituzionale, perché i due ordinamenti sono compenetrati.

BOSCETTO, *relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Non mi sembra che questa osservazione sia tale da superare la mia impostazione, che vede la Commissione giustizia comunque competente sia per le ragioni eventuali di costituzionalità, sia per il superamento della pronuncia della Corte di giustizia.

CECCANTI (PD). C'è una cessione di sovranità, ai sensi dell'articolo 11 della Costituzione.

PRESIDENTE. La valutazione del senatore Boschetto deriva dal fatto che la norma proposta riguarda la prescrizione del diritto al risarcimento del danno e quindi, in questa chiave, viene interpretata la competenza.

CECCANTI (PD). Questa interpretazione mi sembra un po' formalistica, visto che c'è una violazione dell'articolo 11 della Costituzione.

DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno.* A nome del Governo, esprimo parere favorevole sulla proposta di rapporto avanzata dal relatore senatore Boschetto.

PRESIDENTE Passiamo all'esame degli ordini del giorno riferiti alle disposizioni del disegno di legge di stabilità relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che si danno per illustrati.

BOSCETTO, *relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G/2968/1/1, G/2968/2/1 e G/2968/5/1.

DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo accolti dal rappresentante del Governo, gli ordini del giorno in esame non verranno posti in votazione.

Passiamo quindi alla votazione della proposta di rapporto favorevole, alla 5^a Commissione sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, redatta dal senatore Boschetto.

INCOSTANTE (PD). Per le motivazioni esposte in precedenza, dal momento che le diverse parti della legge di bilancio e della legge di stabilità al nostro esame sono strettamente collegate e intrecciate tra di loro, il voto del Gruppo del Partito democratico sarà contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella n.2), con riguardo alle parti di competenza, e sulle disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

È approvata.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 16.

ALLEGATO

RAPPORTO ALLA 5^a COMMISSIONE*(favorevole con osservazioni)***RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 E PER IL TRIENNIO 2012-2014 (DISEGNO DI LEGGE N. 2969 - TABELLA 8), E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2968**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'interno e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

per quanto riguarda i tagli apportati al comparto sicurezza ed ordine pubblico, la loro giustificazione fondamentale risiede nella situazione assolutamente straordinaria creatasi sui mercati internazionali ed in particolare nelle tensioni cui è stato sottoposto il debito sovrano della Repubblica Italiana;

in queste condizioni, è evidente che non sono possibili scelte perfette tra obiettivi più o meno desiderabili, ma solo opzioni difficili tra alternative comunque poco attraenti. Si tratta infatti di vedere come distribuire i sacrifici, cercando di salvaguardare nei limiti del possibile le funzioni irrinunciabili;

occorre comunque ricordare come il progetto di bilancio a legislazione vigente preveda una sostanziale invarianza delle risorse attribuite alla missione ordine pubblico e sicurezza, che rimarranno costantemente pari a 5,9 miliardi di euro fino al 2014;

le stesse riduzioni sulle voci non rimodulabili apportate dal disegno di legge di stabilità colpiscono con modalità certamente sgradevoli sul piano simbolico e d'immagine, ma senza veramente intaccare l'efficienza del sistema nazionale di presidio dell'ordine pubblico. L'articolo 4 del disegno di legge di stabilità riduce ad esempio gli stanziamenti per il vitto dei Carabinieri impegnati in servizio esterno: si tratta di una misura sgradevole, considerando che riguarda soggetti che rischiano l'incolumità fisica, ma comunque sopportabile;

sono invece più pesanti le misure adottate nei confronti del personale volontario dei Vigili del Fuoco. Al riguardo, appare necessaria la tempestiva reintegrazione dei fondi, utilizzando allo scopo le risorse di cui al comma 7 dell'articolo 5 del medesimo disegno di legge, secondo il quale Polizia di Stato, Carabinieri e Vigili del Fuoco dovrebbero recu-

perare 220 milioni di euro dalle maggiori entrate previste sul cespite di cui all'articolo 1, comma 13 della legge 220/2010,

considerato che:

in seguito all'aggravarsi della crisi finanziaria della zona UE durante i mesi estivi e in risposta alle pressanti richieste provenienti dal Consiglio UE, il Governo ha dovuto adottare ben due manovre (decreti-legge n. 98 e n. 138 del 2011), operando tagli cospicui alla spesa pubblica. Ciò si è reso necessario per anticipare il pareggio del bilancio all'anno 2013, dando così un forte segnale agli altri Paesi membri della UE ed evitando la perdita di credibilità dell'Italia;

occorre acquisire la massima consapevolezza che i pesanti tagli agli enti locali, pur compromettendo le politiche di bilancio degli amministratori locali, non potevano essere evitati;

per ottemperare alle conseguenze dell'inasprimento del patto di stabilità nell'anno 2012, il Governo ha provveduto, con il decreto-legge n. 98 del 2011, a preservare dagli ulteriori tagli previsti dal decreto-legge n. 138 del 2011 gli enti «virtuosi», introducendo i parametri di virtuosità, di cui al comma 2 dell'articolo 20 del decreto-legge n. 98 del 2011, in base ai quali verranno create quattro classi di virtuosità;

gli enti locali appartenenti alla prima classe non parteciperanno ai tagli aggiuntivi, che si ripartiranno sui restanti enti; per questi ultimi, il Governo ha introdotto, con il decreto-legge n. 138 del 2011, la norma che prevede «il nuovo patto territoriale», un'innovazione importante, che consentirà alle Regioni di concordare con il Governo il patto di stabilità per tutto il territorio regionale;

tale strumento è idoneo a compensare a livello regionale gli squilibri di bilancio fra gli enti locali, al fine di consentire lo spostamento di risorse finanziarie per supportare i comuni con maggiori difficoltà, ovvero consentire lo sblocco di investimenti a livello territoriale;

le proiezioni delle maggiori entrate che si attendono dall'applicazione della *Robin tax*, sono valutate, nella relazione tecnica del Governo, in 1 miliardo e 800 milioni di euro, che il Governo ha opportunamente deciso di destinare agli enti locali per ridurre i tagli imposti dal patto di stabilità per l'anno 2012;

la legge n. 196 del 2009 sulla contabilità e finanza pubblica, in seguito alle modifiche apportate, dispone che, in occasione della Nota di aggiornamento alla Decisione di Economia e Finanze, sono definiti i contenuti del Patto di stabilità interno e le sanzioni da applicare in caso di mancato rispetto del Patto medesimo, nonché il contenuto del Patto di convergenza, come pure le misure volte a realizzare il percorso di convergenza previsto dall'articolo 18 della legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale;

occorre attendere che, con decreto del Ministro dell'economia e finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con il Ministero per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, d'intesa con la Conferenza unificata, vengano create le classi di virtuosità;

occorre sopportare un periodo difficile fino alla riduzione, nel più breve tempo possibile, del debito pubblico e sposare, sia a livello centrale che a livello locale, una politica di rigore per ricostruire in Italia un'economia forte e vincente, che abbia come obiettivo la destinazione delle risorse ad impieghi utili e produttivi per la collettività, senza sprechi ed indebitamenti infruttiferi a carico delle generazioni future,

si pronuncia in senso favorevole,

segnalando l'opportunità di destinare almeno una parte dei fondi di cui all'articolo 5, comma 7, del disegno di legge di stabilità al reintegro delle risorse da destinare ai richiami del personale volontario dei Vigili del Fuoco.

RAPPORTI DI MINORANZA

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, INCOSTANTE, MAURO MARIA MARINO, SANNA E VITALI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 E PER IL TRIENNIO 2012-2014 (DISEGNO DI LEGGE N. 2969 - TABELLA 8), E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2968

La 1^a Commissione permanente,

esaminati, per le parti di propria competenza, il disegno di legge S. 2969, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014» (Tabella n. 8) e le parti corrispondenti del disegno di legge S. 2968, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)»,

premessi che:

la situazione economica e finanziaria del nostro Paese è molto preoccupante e le iniziative finora assunte dal Governo hanno rappresentato una risposta debole e del tutto inadeguata alle aspettative dell'intero tessuto sociale e produttivo del Paese;

un contributo significativo all'andamento del sistema Paese è dato, poi, dall'accentuazione degli squilibri territoriali e dai cronici problemi del Mezzogiorno che dopo anni di costante riduzione del *gap* con le altre aree territoriali del Paese è tornato ora a regredire in tutti i fondamentali macroeconomici;

in sintesi, l'analisi del quadro macroeconomico attuale segnala una perdita strutturale di capacità competitiva del Paese, non interpretabile soltanto come un fatto ciclico ma al contrario come un deterioramento progressivo del capitale fisico imprese, del capitale sociale, dell'adeguatezza delle infrastrutture, del fattore lavoro e della mobilità sociale;

in parallelo all'andamento certamente non positivo dei fondamentali macroeconomici, la situazione della finanza pubblica presenta un quadro apparentemente migliore, ma che in realtà nasconde numerose problematiche,

considerato che, per quanto di competenza, in relazione alla Tabella 8, Ministero dell'interno:

lo Stato di previsione per l'anno finanziario 2012 prevede aumenti degli stanziamenti in favore delle missioni e dei programmi riconducibili alla competenza di tale dicastero che vanno solo parzialmente a compensare i pesanti tagli operati negli ultimi due anni;

per quanto riguarda gli enti territoriali, va ricordata la insostenibilità dei tagli di spesa imposti dai decreti-legge n. 98 e n. 135 del 2011 e dei possibili effetti distorsivi di una applicazione indifferenziata degli stessi. La riduzione dei trasferimenti, se non compensata da altra fonte di finanziamento, potrebbe comportare, già nel 2012, ulteriori tagli delle spese non sanitarie, con una forte concentrazione sulle spese in conto capitale, che potrebbero, pertanto, risultare ulteriormente sacrificate;

in particolare nello Stato di previsione del Ministero dell'interno l'aumento di 2,7 miliardi di euro relativamente alla missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 2011, compensa solo in parte i pesanti tagli operati nel bilancio del 2010 (1,6 miliardi di euro) e in quello del 2011 (2,8 miliardi di euro);

la nuova struttura dei documenti di bilancio integra sostanzialmente le misure adottate con i decreti-legge n. 98 e n. 135 del 2011, con il quale sono state operate drastiche manovre di riduzione della spesa, senza alcuna flessibilità e senza poter operare alcuna opportuna rimodulazione delle spese destinate al funzionamento degli enti territoriali decentrati;

il Governo dovrebbe procedere quanto prima all'istituzione di un'apposita Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, in attuazione della legge n. 42 del 2009 (federalismo fiscale), quale sede di raccordo tra i diversi livelli istituzionali, anche ai fini della definizione degli obiettivi di finanza pubblica e delle regole del Patto di stabilità interno, nonché della determinazione e di un «tetto» alla pressione fiscale complessiva; la situazione di grave emergenza finanziaria in cui versano i Comuni italiani necessita di maggiore flessibilità nella gestione del bilancio al fine di garantire i servizi essenziali ai cittadini,

considerato in particolare che:

la legge 3 agosto 2004, n. 206 «Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice», non ha, allo stato, trovato una vera e completa attuazione, come è dimostrato anche dai numerosi atti parlamentari presentati, volti a sollecitare il Governo ad agire per venire incontro ad almeno alcune delle legittime istanze dei familiari delle vittime e dei superstiti. Il Governo aveva accolto su questo tema l'ordine del giorno G/2465/1/1/Tab.8 nel corso dell'esame dell'A.S. 2465 (Bilancio 2011) presentato presso la 1^a Commissione affari costituzionali del Senato impegnandosi di fronte al Parlamento e all'opinione pubblica a provvedere celermente all'attuazione degli interventi, ma, ad oggi, i problemi sono rimasti del tutto insoluti,

rilevato che:

il disegno di legge di stabilità non prevede misure specifiche per l'ordine pubblico. Manca una proposta, seppure parziale, che faccia intravedere ai cittadini così come alle forze dell'ordine e a tutti gli operatori

del comparto sicurezza che il Governo ha un concreto indirizzo politico per il miglioramento della sicurezza pubblica nel nostro Paese;

in controtendenza con questa esigenza, nell'ambito della legge di bilancio, i tagli operati dal Governo alla missione «Ordine pubblico e sicurezza» ammontano a circa 132 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2011. Questa ulteriore riduzione delle risorse si va ad aggiungere ai tagli di circa 147 milioni di euro operati dalla legge di bilancio per il 2011 e di 398 milioni di euro operati dalla legge di bilancio per il 2011, confermando un trend avviato sin dall'inizio della legislatura, che non consente alle forze dell'ordine di svolgere i normali compiti di ordine pubblico;

la riduzione delle risorse colpisce pesantemente il programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» che subisce tagli per circa 73 milioni di euro, mentre per il programma «Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», l'aumento degli stanziamenti di 40 milioni di euro non è certamente sufficiente a ripristinare le risorse pesantemente diminuite con la legge di bilancio per il 2011 che impose una riduzione pari a 124,88 milioni di euro, circa 40% in meno rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 2010;

tra le strutture maggiormente penalizzate in termini di risorse umane e professionali figura la Direzione investigativa antimafia creata nel 1991 con la legge n. 410, creata al fine di allineare il sistema di contrasto italiano a modelli organizzativi già efficacemente collaudati in altri Paesi, dotando il nostro Paese di un organismo omologo a strutture investigative, quali FBI e BKA, con una forte vocazione al contrasto del crimine organizzato;

dalla data della sua creazione si è assistito ad una costante riduzione dei fondi passati dai 28 milioni di euro nel 2001 agli attuali 15 milioni di euro nel corrente anno, di cui 5 accordati in un secondo momento, ed attinti dal fondo «spese impreviste», non sufficienti neanche a pagare le spese correnti ed i contratti corso, stimate in 9 milioni di euro; in questo contesto legge di stabilità, all'articolo 4 comma 21 dispone la soppressione del trattamento economico accessorio per il personale DIA mortificandone la specializzazione conseguita in questi anni di lotta alla mafia;

tali drastiche riduzioni operate nel corso della legislatura appaiono sconcertanti: esse non solo rendono già oggi più difficile il lavoro quotidiano del personale e peggiorano il complessivo stato delle strutture, ma sono suscettibili di pregiudicare fortemente le attività di contrasto alla criminalità (in particolare organizzata) e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici impedendo il celere ed effettivo accertamento dei reati e l'identificazione dei colpevoli, nonché la prevenzione dei delitti, in palese contraddizione con quanto promesso dalla maggioranza in campagna elettorale, nonché con quanto asserito dagli esponenti del Governo e della stessa maggioranza non solo in sede parlamentare o in contesti istituzionali, ma anche nell'ambito di dichiarazioni rese alla stampa;

tali interventi in aggiunta alle forti riduzioni di spesa previste per il Ministero della giustizia ostacoleranno in misura significativa la piena attuazione delle politiche per la sicurezza e il contrasto alla criminalità, impedendo il celere ed effettivo accertamento dei reati e l'identificazione dei colpevoli, nonché la prevenzione dei delitti, in palese contraddizione con quanto asserito dagli esponenti del Governo e della stessa maggioranza non solo in sede parlamentare o in contesti istituzionali, ma anche nell'ambito di dichiarazioni rese alla stampa;

per quanto riguarda la missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti» l'aumento delle risorse stanziare di 52 miliardi di euro non vale a compensare i tagli che hanno fortemente penalizzato questa missione, operati con la legge di bilancio per il 2011 che impose una riduzione pari 194,7 milioni di euro (anche in questo caso quasi il 40% di stanziamenti in meno rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 2010). La dissennata riduzione delle risorse per il governo dei fenomeni migratori compiuta in questi ultimi anni è del resto in palese contraddizione con il documentato aumento degli stranieri presenti in Italia e l'inasprirsi delle problematiche sociali connesse all'immigrazione;

infine, il Programma Protezione civile (6.5) per il quale gli stanziamenti di competenza per il 2012 ammontano a 1.793 milioni di euro, registra un taglio di 276,66 milioni di euro rispetto all'assestamento 2011; così come nell'ambito del Programma 4.2 prevenzione dal rischio e soccorso pubblico si nota una riduzione rispetto al compenso per lavoro straordinario del personale dei vigili del Fuoco,

per le ragioni sopra esposte, la Commissione si pronuncia in senso contrario.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAL SENATORE PARDI
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'IN-
TERNO PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 E PER IL TRIENNIO
2012-2014 (DISEGNO DI LEGGE N. 2969 – TABELLA 8), E SULLE
PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2968**

La 1^a Commissione permanente,

esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge relativo alla legge di stabilità per il triennio 2012-2014 ed il disegno di legge sul bilancio di previsione dello Stato per il medesimo triennio,

premessi che:

per il summenzionato triennio, la manovra economico-finanziaria recata dai decreti-legge n. 98 e n. 138 del 2011 (rispettivamente convertiti in legge in luglio e settembre scorsi) si completa con il presente disegno di legge di stabilità. Lo stesso infatti è volto anche a recepire le proposte di riduzione di spesa che il Ministero hanno selettivamente formulato per il triennio 2012-2014 in base a quanto stabilito dall'art. 10, commi da 2 a 5, del richiamato decreto-legge n. 98 del 2011;

con gli articoli 3 e 4 del disegno di legge di stabilità sono proposte le riduzioni alle voci di spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, quantificate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 settembre 2011, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 138 del 2011 ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica,

considerato, in particolare, che:

per quanto riguarda l'amministrazione dell'Interno si evidenziano rilevanti riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili pari a 242.806.000 di euro per l'anno 2012, 81.914.000 per l'anno 2013 e 109.997.000 per l'anno 2013;

i commi da 8 a 26 dell'articolo 4 del disegno di legge di stabilità per il 2012 concorrono al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa del Ministero dell'interno;

con l'articolo 4, comma 8, si provvede alla riduzione delle spese di vitto per il personale dell'Arma dei Carabinieri impiegato in servizio di ordine pubblico fuori sede e per il personale della Guardia di Finanza impiegato per servizio di ordine pubblico;

l'articolo 4, comma 9, dispone la riduzione dell'ammontare dello stanziamento, da 2 ad 1 milione di euro, destinato al finanziamento annuale per la contribuzione da parte dello Stato ai costi dell'assistenza sanitaria dei cittadini del comune di Campione d'Italia;

l'articolo 4, comma 10, dà luogo ad una contrazione dei richiami dei volontari dei vigili del fuoco (per turni di lavoro di 20 giorni), quantificati in n. 26.800 richiami in meno per l'anno 2012 e in n. 14.000 dal 2013. Le prescrizioni del comma 14 pongono a carico del vigile volontario gli oneri degli accertamenti dell'idoneità psicofisica ed attitudinale, affrancando l'Amministrazione da tali spese; si prevedono altresì limitazioni alle procedure per l'accesso alle qualifiche di capo squadra e capo reparto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché contenimenti sui corsi di formazione del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

l'articolo 4 prevede la riduzione degli stanziamenti dei seguenti capitoli di spesa non rimodulabili, di cui alla tabella 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno, allegata alla ai sensi della legge 13 dicembre 2010, n. 221, associati alla missione 27 «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti», programma 27.2, «Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale», indicando le variazioni apportate in relazione alla proposta normativa, ed evidenziando per ciascuno di essi il risparmio conseguito. Commi 17 e 18 (Capitolo 2316 «Contributi ed altri interventi»): Piano Gestionale 2 «Contributo compensativo annuo all'Unione italiana ciechi» finanziato dalla legge 12 gennaio 1996, n. 24 per € 2.065.828,00 pari allo stanziamento di bilancio previsto per l'anno 2012, che si riduce ad € 65.828,00 con un taglio di € 2 milioni. Piano Gestionale 1 «Contributo annuo a favore dell'Unione italiana ciechi» il finanziamento previsto dalla legge 23 settembre 1993, n. 379, da € 1.291.142,00 pari allo stanziamento di bilancio previsto per l'anno 2012, passa ad € 291.142,00 con un risparmio di 1 milione di euro. Comma 19 (Capitolo 2341 «Fondi di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richiesta estorsive e dell'usura.») Lo stanziamento di € 12.027.385,00 pari allo stanziamento di bilancio previsto per l'anno 2012, si riduce ad € 2.027.385,00 con un risparmio di spesa pari a euro 10 milioni. Comma 20 (Capitolo 2317 «Somma da erogare alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e Bolzano per le prestazioni economiche a favore dei cittadini affetti da tubercolosi non assistiti dall'INPS, nonché oneri per prestazioni relativi ad anni precedenti»). Lo stanziamento di € 697.217,00, pari allo stanziamento di bilancio previsto per l'anno 2012, si riduce ad € 200.000,00, con un risparmio di spesa pari a euro 497.217,00;

ai sensi dell'articolo 4, comma 21, si sopprime il trattamento economico accessorio previsto per il personale in servizio presso la Direzione investigativa Antimafia;

l'articolo 4, comma 22, prevede la rinuncia alla realizzazione del Progetto TETRA nell'ambito dei lavori del G8 in Sardegna. Le somme rese disponibili, pari a 150 milioni di euro per il 2012, sono versate, entro il 30 giugno 2012, all'entrata del bilancio dello Stato restano acquisite all'erario;

l'articolo 4, comma 23, riduce di 50 milioni di euro a decorrere dal 2013 il Fondo da ripartire nel corso della gestione per provvedere a eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi, istituito nello stato di previsione del Ministero della difesa;

l'articolo 4, comma 24, consente l'ammissione allo scrutinio per la promozione dei viceprefetti aggiunti in possesso del solo requisito dell'anzianità di servizio;

l'articolo 4, comma 26, interviene con riguardo alla c.d. «clausola del galleggiamento», prevista al fine di perequare la retribuzione di posizione del Segretario comunale o provinciale a quella del dipendente di ruolo meglio retribuito. A seguito della riscontrata applicazione distorta, in molti enti, dell'istituto in questione, l'intervento dello scrivente - sia a seguito di verifiche ispettive, sia facendo leva sulle risultanze del conto annuale - ha prodotto in molti casi effetti positivi, con interruzione delle indebite erogazioni retributive e recupero di quanto illegittimamente attribuito. A seguito dell'instaurarsi di una significativa mole di contenzioso, la giurisprudenza di merito, in primo grado, si sta orientando su posizioni interpretative in contrasto con le posizioni assunte anche dall'Aran e dal dipartimento della Funzione pubblica: da ciò conseguono effetti onerosi per i bilanci degli enti e quindi per la finanza pubblica. Alla luce del quadro delineato, appare necessario un intervento il quale, attraverso l'individuazione delle corrette modalità applicative delle norme citate, elimini i dubbi interpretativi e ponga un argine agli effetti negativi, in termini retributivi, delle sentenze finora emanate, pur non essendo alla stessa riconducibili puntuali economie da scontare sui saldi di finanza pubblica,

valutato inoltre che:

confrontando, al livello di Missioni, le voci del bilancio 2012 rispetto alle medesime relative al bilancio 2011, si evidenziano cospicue riduzioni di stanziamenti, in particolare: in termini assoluti, nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», all'interno del programma «Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali» va segnalata una riduzione di 4,5 miliardi di euro, nel «fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale», una riduzione di 658 milioni di euro nel «fondo consolidato per il finanziamento dei bilanci degli enti locali», 1,7 miliardi di euro, nel «fondo per il federalismo amministrativo», 145 milioni di euro, per la «compartecipazione dei comuni e delle province, delle regioni a statuto ordinario al gettito IRPEF», 1,1 miliardi di euro, nell'ambito dei «trasferimenti compensativi di minori introiti ICI» e 3,4 miliardi di euro;

nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza», il programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» registra una decurtazione di 73 milioni di euro. All'interno di tale missione spicca il taglio di 106 milioni di euro al programma «Stipendi e retribuzioni al personale della Polizia di stato», nonché di 100 milioni di euro al programma «Pianificazione e coordinamento forze di polizia»,

considerato dunque che:

i tagli e le riduzioni delle dotazioni previsti per il Ministero dell'interno risultano inadeguati all'attuazione dei programmi annunciati ed in totale contraddizione in ordine alle politiche costantemente annunciate dai rappresentanti del Governo;

emerge, in tutta la sua evidenza, la perdurante discrepanza tra le annunciate politiche governative volte al contrasto alla criminalità ed i concreti finanziamenti connessi alle risorse economico-strumentali a concreta disposizione delle forze di polizia;

appare necessario almeno riequilibrare le risorse necessarie alla gestione del comparto sicurezza, con particolare riferimento all'incremento delle risorse umane e strumentali, anche valorizzando e potenziando quelle esistenti,

valutata, infine, l'opportunità di incrementare le somme per la Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia, per le spese riservate alla Direzione Investigativa Antimafia, per i programmi di protezione dei collaboratori di giustizia per il Contrasto al crimine, tutela ordine e sicurezza nonché per gli stipendi e le retribuzioni del personale polizia di Stato,

si pronuncia in senso contrario.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2969

Ordini del giorno

G/2969/1/1/Tab.8

PARDI

La 1^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio per l'anno 2012 e per il triennio 2012-2014, in riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 2012,

premesso che:

nel bilancio 2012, rispetto alle medesime relative al bilancio 2011, si evidenziano cospicue riduzioni di stanziamenti, in particolare: in termini assoluti, nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», all'interno del programma «Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali» una riduzione di 4,5 miliardi di euro; nel «fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale», una riduzione di 658 milioni di euro nel «fondo consolidato per il finanziamento dei bilanci degli enti locali», 1,7 miliardi di euro, nel «fondo per il federalismo amministrativo», 145 milioni di euro, per la «compartecipazione dei comuni e delle province, delle regioni a statuto ordinario al gettito IRPEF», 1,1 miliardi di euro, nell'ambito dei «trasferimenti compensativi di minori introiti ICI e 3,4 miliardi di euro,

impegna il Governo:

a prevedere, in uno o più strumenti legislativi, misure finanziarie idonee a sostenere le difficoltà di gestione degli enti locali.

G/2969/2/1/Tab.8

PARDI

La 1^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio per l'anno 2012 e per il triennio 2012-2014, in riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 2012,

premessso che:

nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza», il programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» registra una decurtazione di 73 milioni di euro e che, all'interno di tale missione, spicca il taglio di 106 milioni di euro al programma «Stipendi e retribuzioni al personale della Polizia di Stato», nonché 100 milioni di euro al programma «Pianificazione e coordinamento forze di polizia»;

considerato che:

emerge, in tutta la sua evidenza, la perdurante discrepanza tra le annunciate politiche governative volte al contrasto alla criminalità ed i concreti finanziamenti connessi alle risorse economico-strumentali a concreta disposizione delle forze di polizia;

ribadita la necessità almeno di riequilibrare le risorse necessarie alla gestione del comparto sicurezza, con particolare riferimento all'incremento delle risorse umane e strumentali, anche valorizzando e potenziando quelle esistenti;

valutata, infine, l'opportunità di incrementare le somme per la Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia, per le spese riservate alla Direzione Investigativa Antimafia, per i programmi di protezione dei collaboratori di giustizia per il Contrasto al crimine, tutela ordine e sicurezza nonché per gli stipendi e le retribuzioni del personale polizia di Stato,

impegna il Governo:

a predisporre misure volte ad assicurare maggiore efficacia delle forze dell'ordine, assicurando le risorse necessarie per migliorare la capacità operativa e le tecniche di contrasto alla illegalità.

G/2969/3/1/Tab.8

SALTAMARTINI, VIZZINI, VICARI, FLUTTERO, PISCITELLI, SAIA, BIANCO, VALLI

La 1^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014, in riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2012,

premessso che:

la lotta alla criminalità organizzata continua a costituire per il nostro Paese una priorità non eludibile, non solo ai fini della tutela delle libertà fondamentali e dell'ordine pubblico ma anche per incentivare sviluppo economico e occupazione;

l'articolo 4, comma 21 – AS 2968 sopprime la T.E.A. Trattamento economico accessorio per il personale della Direzione investigativa anti-mafia, in modo che possa risultare non compatibile con i principi costituzionali di cui agli articoli 3 e 36 della Costituzione;

per converso, tale indennità dovrebbe essere estesa a tutto il personale dei Servizi di Polizia giudiziaria (S.C.O. – R.O.S. – G.I.C.O.- Squadre Mobili e Digos della polizia di Stato; Reparti operativi dei Carabinieri *et similia* della Guardia di Finanza) e che, al riguardo, sono pendenti contenziosi di fronte alla giurisdizione amministrativa;

il drammatico susseguirsi di episodi di violenza, consumati in occasione dello svolgimento di manifestazioni di piazza e di dissenso politico, hanno messo in rilievo l'esigenza di rafforzare il presidio delle forze dell'ordine per la tutela dell'ordine democratico e della pubblica sicurezza;

è compito del legislatore statale dare attuazione ai principi costituzionali in materia di ordinamento del personale di questo comparto, assicurando la proporzionalità dei trattamenti alla quantità, qualità e rischio delle prestazioni svolte;

la legge 4 novembre 2010, n. 183, all'articolo 19, introduce la specificità del personale del comparto sicurezza e difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,

considerato, inoltre, che:

nel corso dell'esame dei precedenti provvedimenti legislativi, questa specificità è stata più volte sottolineata con ordini del giorno accolti dal Governo,

impegna il Governo:

pur nell'ambito della difficile congiuntura economica e della finanza pubblica a valutare l'opportunità di adottare con urgenza le opportune iniziative atte a impegnare i relativi fondi iscritti nella tabella 8 per assicurare un'interpretazione dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 78 del 2010, nel senso che al personale delle Forze armate delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel triennio 2012-2014, sia assicurata la corresponsione integrale dei trattamenti economici connessi con l'impiego (indennità operative, indennità pensionabile, assegno funzionale, assegno non pensionabile dirigenziale, indennità di trasferimento e indennità di missione), con l'effettiva presenza in servizio e con la maturazione dei requisiti di anzianità e merito;

a costruire un fondo con cui poter provvedere alla necessaria copertura finanziaria di provvedimenti normativi in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia e il riassetto e la riorganizzazione delle progressioni economiche e delle carriere estesa a tutto il Personale Forze armate e delle Forze di po-

lizia ivi compreso l'ordinamento del trattamento economico accessorio T.E.A.;

a sostenere il processo di reclutamento di giovani e di professionalizzazione del personale delle Forze di polizia anche ad ordinamento militare, bandendo i concorsi per vice sovrintendente e vice ispettore e qualifiche equiparate anche al fine di garantire la parità di accesso ad entrambi i sessi.

G/2969/4/1/Tab.8

INCOSTANTE, ADAMO, BIANCO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

La 1^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014, in riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2012,

premesso che:

la legge 3 agosto 2004, n. 206, «Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice», non ha, allo stato, trovato una vera e completa attuazione, come è dimostrato anche dai numerosi atti parlamentari presentati, volti a sollecitare il Governo ad agire per venire incontro ad almeno alcune delle legittime istanze dei familiari delle vittime e dei superstiti;

più e più volte il Governo si è impegnato a provvedere di fronte al Parlamento e all'opinione pubblica, ma, ad oggi, i problemi sono rimasti del tutto insoluti;

nelle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), la ripartizione del gettito dello scudo fiscale, disponeva 181 milioni nel 2010 (113 nel 2011 e 60 nel 2012) da dedicare a interventi di carattere sociale e socio-economico per alcune categorie tra cui le vittime del terrorismo;

l'ordine del giorno n. 9/2936-A/179 approvato dalla Camera il 16 dicembre 2009, l'ordine del giorno n. 9/1713/14 approvato dalla Camera il 13 novembre 2008 e l'ordine del giorno A.S. 1817 approvato dal Senato il 13 novembre 2007 avevano impegnato gli esecutivi in carica a dare soluzione alle problematiche indicate;

tali proposte erano il risultato di sintesi di numerosi incontri che le Associazioni delle vittime del terrorismo avevano avuto con rappresentanti del Governo Prodi e del Governo Berlusconi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

il Governo aveva altresì accolto sul medesimo tema l'ordine del giorno G/2465/1/1/Tab.8 nel corso dell'esame dell'A.S. 2465 (Bilancio

2011) presentato presso la 1^a Commissione affari costituzionali del Senato;

tali proposte riguardavano:

– l’attuazione di norme pensionistiche agevolative, e corrispondenti di trattamenti di fine rapporto, per i già pensionati al 26 agosto 2004, con decorrenza dalla stessa data per tutte le categorie ancorché introdotte con norme successive alla legge n. 206/2004, che prevedevano anche congrui ed uniformi riadeguamenti delle basi di calcolo con criteri semplificati ed uniformi, nonché procedure accelerate di restituzioni fiscali su ogni imposta non dovuta;

– l’adeguamento delle pensioni alle retribuzioni dei lavoratori in attività da applicarsi alla data del pensionamento ovvero alla data del 26 agosto 2004, per i già pensionati alla stessa data, stabilendo altresì per tutti i pensionati, a regime, congrui criteri di rivalutazione semplificati su base annuale;

– la completa estensione dei diversi benefici pensionistici sui trattamenti diretti riconosciuti ai familiari delle vittime decedute ai familiari degli invalidi ancora in vita e l’equiparazione dei familiari delle vittime invalide dal punto di vista del riconoscimento dei diritti, a prescindere dalla data in cui si sono verificati gli eventi terroristici;

– la completa estensione dei diversi benefici, fra cui gli assegni vitalizi, riconosciuti ai familiari delle vittime decedute ai familiari degli invalidi con inabilità non inferiore al 25 per cento;

– la fruizione dei benefici pensionistici agli invalidi con inabilità pari o superiore all’80 per cento prescindendo dalla data di apertura della titolarità della posizione assicurativa;

– il riconoscimento di uno speciale assegno integrativo di 500 euro mensili per le vittime, con invalidità oltre il 50 per cento e che non abbiano una posizione assicurativa obbligatoria diretta e il rimborso delle spese sanitarie private per le patologie invalidanti agli invalidi con percentuale pari o superiore al 25 per cento;

– la riliquidazione delle provvidenze sulla base dei valori nominali previsti dalle nuove e vecchie norme parallelamente alla rivalutazione delle percentuali di invalidità in sede di aggravamento con la valutazione anche del danno biologico e morale con la determinazione di una percentuale onnicomprensiva pari al raddoppio della percentuale di invalidità riscontrata in sede di aggravamento fisico;

– il patrocinio delle vittime a totale carico dello Stato con pagamento diretto al patrocinatore della singola causa e la soppressione di ogni termine per la costituzione in giudizio della vittima;

– il congelamento dei requisiti in vigore al 31 dicembre 2007, per la pensione di anzianità e vecchiaia stabiliti dai singoli enti pensionistici;

– la ritrascrizione delle norme riguardanti il collocamento preferenziale e delle borse di studio, riadeguandone importi e procedure, a favore dei familiari degli invalidi e dei caduti,

impegna il Governo:

compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, nell'ambito delle sue proprie prerogative, ad adottare iniziative di natura interpretativa, anche legislative, volte a recepire tali proposte nel prossimo provvedimento utile al fine di rispettare gli impegni assunti con gli ordini del giorno citati in premessa e quelli con le Associazioni delle vittime del terrorismo e delle stragi per dare definitiva soluzione a situazioni decorrenti dal 1961 e definitiva attuazione alla legge 3 agosto 2004 n. 206 e successive modificazioni.

G/2969/5/1/Tab.8

ADAMO, INCOSTANTE, BIANCO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

La 1^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014, in riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2012,

premessi che:

in relazione alla Tabella 8, Ministero dell'interno, lo Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2012, pur a fronte di un aumento degli stanziamenti di circa 2 milioni e mezzo di euro (di competenza) prevede significative riduzioni degli stanziamenti in favore delle missioni e dei programmi riconducibili alla competenza di tale dicastero;

i tagli operati dal Governo alla missione «Ordine pubblico e sicurezza» ammontano a circa 132,50 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2011. Di questa riduzione la maggior parte incide sul programma pianificazione e coordinamento delle forze di polizia (3.3) che fa registrare una riduzione pari a 100,15 milioni;

così come il programma 31. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica subisce una riduzione di oltre 72 milioni di euro,

considerato inoltre che:

il Governo aveva accolto sul medesimo tema l'ordine del giorno G/2465/2/1/Tab.8 (testo 2) nel corso dell'esame dell'A.S. 2465 (Bilancio 2011) presentato presso la 1^a Commissione affari costituzionali del Senato senza poi dare seguito alcuno agli impegni assunti in sede parlamentare,

impegna il Governo:

a predisporre tutte le misure, anche normative, affinché la sicurezza dei cittadini, bene pubblico fondamentale, sia una delle priorità po-

litiche ed istituzionali, incrementando l'efficacia della gestione dell'ordine pubblico e investendo nei comparti che più strettamente sono legati all'ambito della sicurezza urbana;

a prevedere risorse aggiuntive destinate alla lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso, anche al fine di mettere gli operatori delle forze dell'ordine nelle condizioni di poter svolgere al meglio i compiti ai quali sono preposti;

a prevedere altresì risorse aggiuntive destinate alla modernizzazione degli strumenti di lavoro e delle tecniche investigative ed operative.

G/2969/6/1/Tab.8

ADAMO, INCOSTANTE, BIANCO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

La 1^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014, in riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2012,

premesso che:

in relazione alla Tabella 8, Ministero dell'interno, lo Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2012, pur a fronte di un aumento degli stanziamenti di circa 2 milioni e mezzo di euro (di competenza) prevede significative riduzioni degli stanziamenti in favore delle missioni e dei programmi riconducibili alla competenza di tale dicastero;

gli stanziamenti dedicati alla Missione n. 6 (Soccorso civile) al programma Protezione civile (6.5) per il quale gli stanziamenti di competenza per il 2012 ammontano a 1.793 milioni di euro ovvero 276,66 milioni di euro in meno rispetto all'assestamento 2011;

così come nell'ambito del Programma 4.2 prevenzione dal rischio e soccorso pubblico si nota una riduzione rispetto al compenso per lavoro straordinario del personale dei vigili del Fuoco,

impegna il Governo:

a prevedere risorse aggiuntive destinate al sistema di soccorso pubblico, con particolare riguardo alla sua articolazione sul territorio, nonché ad una maggiore qualificazione del lavoro degli operatori del Corpo dei Vigili del Fuoco.

EMENDAMENTI

Art. 8.

8.Tab.8.1.1

ADAMO, INCOSTANTE, BIANCO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria
MARINO, SANNA, VITALI

Alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: 6.2 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, apportare le seguenti variazioni:

2012:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000;

2013:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000;

2014:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

Alla medesima Tabella, missione: Ordine pubblico e sicurezza, programma: 3.1 – Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, apportare le seguenti variazioni:

2012:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000;

2013:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000;

2014:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

8.Tab.8.2.1

INCOSTANTE, ADAMO, BIANCO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria
MARINO, SANNA, VITALI

Alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: 6.2 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, apportare le seguenti variazioni:

2012:

CP: – 15.000.000;

CS: – 15.000.000;

2013:

CP: – 15.000.000;

CS: – 15.000.000;

2014:

CP: – 15.000.000;

CS: – 15.000.000.

Alla medesima Tabella, missione: Soccorso civile, programma: 4.1 – Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile, apportare le seguenti variazioni:

2012:

CP: + 15.000.000;

CS: + 15.000.000;

2013:

CP: + 15.000.000;

CS: + 15.000.000;

2014:

CP: + 15.000.000;

CS: + 15.000.000.

8.Tab.8.3.1

INCOSTANTE, ADAMO, BIANCO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria
MARINO, SANNA, VITALI

Alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, pro-

programma: 6.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, *apportare le seguenti variazioni:*

2012:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000;

2013:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000;

2014:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

Alla medesima Tabella, missione: Soccorso civile, programma: 4.2 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico, apportare le seguenti variazioni:

2012:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000;

2013:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000;

2014:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

ORDINI DEL GIORNO RIFERITI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2968

G/2968/1/1

INCOSTANTE, ADAMO, BIANCO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

La 1^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge di stabilità 2012 in riferimento alle dotazioni del Ministero dell'economia e finanze,

premesso che:

l'articolo 51 della Costituzione parla di pari opportunità per gli uomini e per le donne nell'accesso alla vita pubblica, ed è questa la prima ed irriducibile finalità a cui è urgente che l'azione politica del Governo si conformi;

la condizione della donna nel nostro Paese attraversa un momento di estrema e particolare difficoltà, sia sul piano dell'occupazione che della gestione della vita quotidiana: fra tutti basti il dato che addirittura il 51 per cento delle donne italiane non ha un lavoro o ha rinunciato a cercarlo;

sussistono gravi e documentate differenze salariali che penalizzano le donne, come pure numerose ed accertate discriminazioni nell'accesso al lavoro per le giovani donne e di percorso di carriera nelle posizioni apicali;

questo fenomeno, a nostro avviso del tutto sottovalutato, rischia anche di essere ulteriore elemento di ostacolo allo sviluppo economico del Paese, di portare al collasso il sistema del welfare, di riconsegnare le donne all'antico ruolo di «supplenza» dello stato sociale, e di confinare l'Italia a fanalino di coda rispetto agli obiettivi europei di Lisbona;

è altresì allarmante l'attacco alla dignità femminile, che passa da rappresentazioni culturali e da modelli lontani anni luce dalla vita vera delle donne italiane, a partire dal sistema dei media, nonché l'impressionante crescita della violenza contro le donne, dentro e fuori la famiglia;

a fronte di tutto questo gli interventi pubblici del Governo appaiono del tutto marginali quando non aggravanti;

un esame del ddl stabilità 2012 rivela come la missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia subisca una riduzione complessiva di 46,3 milioni di euro, di cui 12,3 dal programma «Sostegno alle famiglie» e 7 milioni sul Programma «Promozione e garanzia dei diritti e delle pari opportunità» (17.4 – cap. 2108, Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità),

considerato infine che:

il Governo aveva altresì accolto sul medesimo tema l'ordine del giorno G/2465/2/1/Tab.2 nel corso dell'esame dell'A.S. 2465 (Bilancio 2011) presentato presso la 1^a Commissione affari costituzionali del Senato, senza poi dare seguito alcuno agli impegni assunti in sede parlamentare,

impegna il Governo:

a riferire tempestivamente al Parlamento in modo completo e dettagliato sulla finalizzazione del Fondo per le pari opportunità e il coordinamento con le altre azioni di Governo al fine di assicurare, anche valutando l'opportunità di prevedere delle modifiche normative volte a superare il depotenziamento delle politiche per le pari opportunità e del Fondo corrispondente.

G/2968/2/1

BASTICO, BIANCO, ADAMO, CECCANTI, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

La 1^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge di stabilità 2012,

premessi che:

un esame del ddl stabilità 2012 rivela come la missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia subisca una riduzione complessiva di 46,3 milioni di euro, di cui 12,3 dal programma «Sostegno alle famiglie»,

impegna il Governo:

a predisporre con la massima tempestività tutte le modifiche normative possibili, anche nel corso dell'esame della legge di stabilità 2012, al fine prevedere risorse aggiuntive al sostegno delle famiglie.

G/2968/3/1

BASTICO, BIANCO, ADAMO, CECCANTI, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

La 1^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge di stabilità 2012,

premessi che:

il comma 19 dell'articolo 4 della legge di stabilità riducono gli stanziamenti al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura. Una riduzione gra-

vissima se si considera che complessivamente ammonta a 10 milioni di euro a decorrere dal 2012,

impegna il Governo:

a predisporre con la massima tempestività tutte le modifiche normative possibili, anche nel corso dell'esame della legge di stabilità 2012, al fine prevedere risorse aggiuntive destinate alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

G/2968/4/1

BASTICO, BIANCO, ADAMO, CECCANTI, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

La 1^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge di stabilità 2012,

premesso che:

i commi 17 e 18 dell'articolo 4 della legge di stabilità riducono gli stanziamenti all'Unione italiana ciechi. Una riduzione gravissima se si considera che complessivamente ammonta a 3 milioni di euro a decorrere dal 2012;

tale taglio incide per due milioni sul contributo compensativo riducendolo così a 0,6 milioni di euro, quale stanziamento previsionale per il 2012 ed incide per 1 milione sul contributo annuo, riducendolo a 291,1 milioni di euro,

impegna il Governo:

a predisporre con la massima tempestività tutte le modifiche normative possibili, anche nel corso dell'esame della legge di stabilità 2012, al fine prevedere risorse aggiuntive destinate all'unione italiana ciechi.

G/2968/5/1

BASTICO, BIANCO, ADAMO, CECCANTI, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

La 1^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge di stabilità 2012,

premesso che:

un esame del ddl stabilità 2012 rivela come programma Presidenza del Consiglio dei ministri destinato agli interventi inerenti al servizio civile subisca una riduzione complessiva di circa 44 milioni di euro,

impegna il Governo:

a predisporre con la massima tempestività tutte le modifiche normative possibili, anche nel corso dell'esame della legge di stabilità 2012, al fine prevedere risorse aggiuntive al sostegno del servizio civile.

G/2968/6/1

BASTICO, BIANCO, ADAMO, CECCANTI, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

La 1^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge di stabilità 2012,

premesso che:

i comma 10 e 14 dell'articolo 4 della legge di stabilità riducono gli stanziamenti al personale volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Una riduzione gravissima se si considera che complessivamente ammonta a 57,7 milioni di euro per il 2012;

particolarmente odiosa risulta la disposizione di cui al comma 14 che pone a carico dei Vigili volontari, esentandone l'amministrazione, gli oneri degli accertamenti dell'idoneità psico-fisica ed attitudinale,

impegna il Governo:

a predisporre con la massima tempestività tutte le modifiche normative possibili, anche nel corso dell'esame della legge di stabilità 2012, al fine prevedere risorse aggiuntive al personale volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco tali da non scoraggiare ulteriormente la scelta di offrire come volontari il proprio impegno e il proprio tempo per la sicurezza dei cittadini.

RAPPORTO ALLA 5^a COMMISSIONE**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 E PER IL TRIENNIO 2012-2014 LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA (DISEGNO DI LEGGE N. 2969 – TABELLA 2) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2968**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza (relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri) e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, si pronuncia in senso favorevole.

